



UVAL



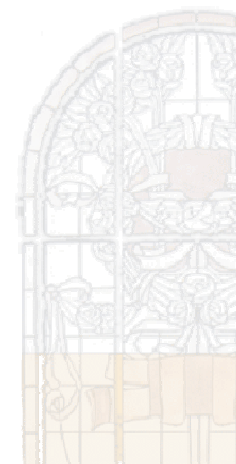
STRATEGIE DI SVILUPPO DELLE INDUSTRIE CULTURALI PER LA COESIONE TERRITORIALE

LABORATORIO 1

**“I NUOVI ATTRATTORI CULTURALI: QUALI DINAMICHE
URBANE LEGATE ALLA CULTURA ?”**

Ravello, 30 ottobre 2009

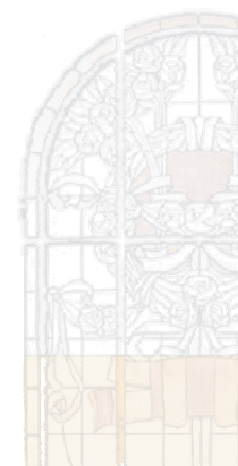
Giampiero Marchesi





QUALCHE NOTA IN PREMESSA

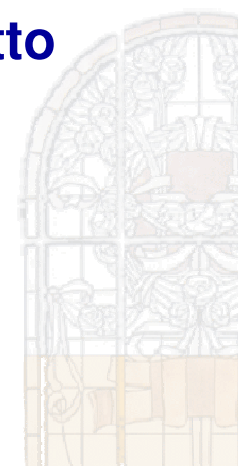
- Tema (dinamiche urbane della cultura) che richiede il concorso di più punti di vista e di più discipline tanto più se coniugato anche con gli obiettivi della coesione territoriale.
- Necessario un vocabolario comune per “attrattori”, “politica di coesione territoriale”, “industrie culturali”,
- Il punto di vista di chi ha per missione la competitività e il riequilibrio territoriale: non solo il “cosa” (la cultura rende la città più attrattiva e favorisce lo sviluppo) ma anche il “come”





Gli orientamenti strategici per la politica di coesione europea (1)

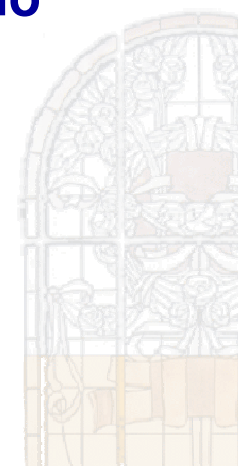
- **60% della popolazione UE in città con più di 50.000 abitanti: le città sono comunque rilevanti per la politica di coesione (in particolare per la coesione sociale)**
- **nelle città si concentrano maggiori opportunità (lavoratori qualificati, servizi, innovazione, talenti) ma anche le maggiori difficoltà (criminalità, degrado e così via)**
- **ruolo nelle politiche di coesione: a) azioni volte a promuovere città come motori di sviluppo regionale (effetto polarizzante: traino dello sviluppo); b) azioni volte a promuovere la coesione interna nelle aree urbane**





Gli orientamenti strategici per la politica di coesione europea (2)

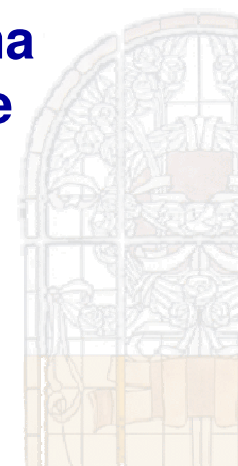
- **Cooperazione istituzionale multilivello ma necessario il coinvolgimento delle autorità locali**
- **Agire attraverso un “piano di sviluppo a medio-lungo termine per lo sviluppo urbano”**
- **Ma poi (oltre gli Orientamenti) c'è bisogno di adeguate capacità istituzionali (per cooperare, programmare, progettare, gestire, misurare, valutare).....**
- **.....e un'idea forza sulla quale far leva. Lo sviluppo urbano attraverso le capacità attrattive della cultura può essere un'idea forza se ci sono determinate condizioni**





Per verificare l'esistenza di tali condizioni: porsi (alcune) domande giuste per arrivare a risposte utili

- Qual è il meccanismo (come funziona ? chi deve agire ? in quale direzione ?) per cui le “dinamiche urbane legate alla cultura” possano generare maggiore coesione territoriale ?
- Qual è l'ambito territoriale da prendere a riferimento e quale la policy (intenzionale) da mettere in atto ?
- La policy basata su “attrattori” è efficace ? Che definizione diamo di attrattori ? Chi deve essere attratto ? E per quanto ?
- Una volta stabilito il “cosa” (se si interviene qualche forma di attrazione ci sarà comunque) la parte difficile è stabilire un “come”. Come rendere gli effetti più rilevanti e (soprattutto) duraturi ?





Alcuni spunti per la discussione e/o per l'approfondimento

- **Parliamo sempre di interventi integrati e complessi. La città è un organismo. Attenzione ai costi di transazione (e quindi organizzare la partecipazione)**
- **La rilevanza della “governance” non solo istituzionale ma anche tecnica. Modello “agenzia” che propone, promuove, attua e verifica (e che ha “capacità”)**
- **Le risorse finanziarie per l'investimento possono non essere il problema. Ma le risorse per la gestione sì. Ragionare verso il medio lungo termine.**
- **Attrattori (risorse immobili come il patrimonio ma anche un ambiente favorevole all'innovazione e allo sviluppo) e attratti (imprese, talenti, idee non solo turisti)**
- **La policy è nel determinare le condizioni di attrazione, governare gli effetti dell'attrazione ma poi anche agire in modo da rendere gli effetti duraturi.**





Infine: qualche riflessione e qualche proposta

- **I distretti culturali: un modello molto studiato. E' basato sull'esistenza di condizioni note. Innescare dinamiche urbane sulla base di questo modello significa concentrarsi su situazioni molto specifiche.**
- **Là dove queste condizioni non esistono o non esistono pienamente la questione è: come agire in modo che in un ambiente urbano in cui esistono potenzialità adeguate (per esempio: patrimonio culturale "immobile" rilevante, ambiente culturale vivace e propensione, per quanto latente, all'innovazione) si favorisca la localizzazione di "attività culturali" (ovvero dell'industria culturale e creativa) ?**
- **Il modello "capitale europea della cultura " è troppo peculiare. Nell'ambito della politica dello sviluppo e coesione occorre innovare gli strumenti.**
- **Per fare un esempio. Il modello ZFU. Proviamo a immaginare ZFU culturali.**

